COMUNICATO STAMPA

**VERSUS LIMEN**

*soglie, tensioni, attraversamenti*

**Mostra personale di Maria Grazia Carriero**

a cura di **Giuliana Schiavone**

**dal 27 giugno al 29 agosto**

**Galleria 32 – Carovigno (Br)**

**Via Vittorio Veneto 32**

**Opening: 27 giugno 2025 ore 19.00**

Il 27 giugno alle ore 19.00, presso la Galleria 32 di Carovigno (Br), si inaugura “**Versus Limen,** *soglie, tensioni, attraversamenti*”, personale dell’artista **Maria Grazia Carriero** a cura di **Giuliana Schiavone**.

L’esposizione riunisce per la prima volta tre nuclei di ricerca – *Versus*, *Limen* e *Skin* – intrecciando video, fotografie, installazioni e pitture su carta in un unico attraversamento che l’artista dedica alle soglie fra corpo, rito e paesaggio. In *Versus* un corteo femminile, ripreso tra i calanchi lucani, distende lunghi teli neri sulle fenditure della terra, guidato e ispirato dalle lamentazioni funebri e dai canti di tradizione orale raccolti da Ernesto De Martino nel Meridione. Qui il dolore è lutto e riparazione, connette e lascia andare. *Limen* dispone oggetti votivi e pitture materiche realizzate con terra, tuorlo e aceto, evocando gestualità magico-protettive legate alla dea ctonia Angizia intrecciando gesto performativo e segno pittorico. *Skin* volge lo sguardo all’epidermide, trasformando teloni agricoli lacerati in alfabeti visivi che inscrivono il territorio nella pelle della materia. Le opere generano un campo di tensioni in cui gesto, suono e sostanza si amplificano vicendevolmente, spostando lo spettatore fra distanza contemplativa e immer­sione sensoriale.

*Versus Limen* si presenta come geografia dell’attesa: approdo di terra e di corpi dove il rito torna pratica vigile di cura e intercessione, sprigionando la propria forza trasfor­mativa lungo la faglia che unisce visibile e invisibile. Le fratture restano aperte, pulsano fertili, tengono insieme radice e deriva, rigenerando senza sosta lo spazio dell’opera. Così la mostra, nata fra Basilicata e Puglia e nutrita di tradizioni popolari e studi etnoantropologici condotti sull’area mediterranea, invita a ripensare il rapporto fra memoria e presente, fra archivi del gesto femminile e urgenza contemporanea di nuove forme di relazione con la terra. La mostra sarà visitabile dal 27 giugno sino al 29 agosto, tutti i giorni nei seguenti orari: 11.00/13.00 e 17.00/20.00.